

# «I progetti di Rossi? Una favola di Natale»

*Magnolfi (Pdl) sul pacchetto giovani: «Dei 300 milioni stanziati in 3 anni non c'è traccia nel bilancio. Il governatore venga in Consiglio a spiegare la proposta e le risorse previste»*

MICHELE MORANDI  
FIRENZE

**Alberto Magnolfi, capogruppo Pdl in Consiglio regionale, proprio ieri il governatore Enrico Rossi ha presentato il Progetto giovani, che prevede uno stanziamento di 300 milioni di euro in tre anni. Secondo lei va nella direzione giusta?**

È una favola di Natale. Un fantomatico progetto di cui nemmeno i dirigenti del bilancio sono a conoscenza. Un'ispirazione nata probabilmente la notte di Natale, visto che il bilancio è stato approvato la Vigilia e non c'è traccia di questo imponente finanziamento.

**Eppure il governatore ha fornito le cifre. Si parla di 45 milioni di contributi all'affitto per giovani coppie o single, 33 milioni per stage o tirocini, 30 milioni per prestiti d'onore per master all'estero.**

Il problema è che al momento non si sa quanto ci metterà di suo la Regione. Non si capisce quale realismo abbia un impegno da 300 milioni in 3 anni dopo tutte le accuse sui tagli del Governo Berlusconi che avrebbero messo alle corde la Regione. Su questo chiederò a Rossi una comunicazione urgente: venga a riferire in Consiglio e a spiegare le azioni previste, le risorse preventivate e le poste di bilancio. O se, come riteniamo, non si tratta piuttosto di vaghe intenzioni vendute per un progetto di caratura europea che non esiste. Ma poi a cosa servono le commissioni consiliari se non per verificare nel dettaglio le proposte?

**Prima della pausa natalizia la maggioranza ha approvato il bilancio, anche se non sono mancate le polemiche.** La recente discussione sul bilancio e finanziaria segna il punto più basso nelle relazioni tra maggioranza e opposizione. Il nostro sforzo di contribuire in maniera costruttiva, portando idee e proposte, non è stato nemmeno preso in

considerazione. Un iter, quindi, non solo approssimativo, farraginoso, e disorganico, ma al tempo stesso un esempio tangibile dell'arroganza della giunta. La sinistra toscana, affetta da sindrome da prima della classe, ha la pretesa di essere la prima regione d'Italia a votare il bilancio entro il 31 dicembre. A scapito però del dibattito con l'opposizione e mortificando il Consiglio.

**Il Pdl ha fin da subito denunciato irregolarità procedurali del documento. Lo impugnerete?**

Noi abbiamo inteso fare prima di tutto un'azione di forte protesta politica perché la giunta non ha consentito un vero dibattito. Con i cartelli e con l'abbandono dell'aula abbiamo voluto lanciare un grido d'allarme. Perché in un momento di crisi la Toscana ha bisogno di tutti. Le forzature procedurali sono state molte e stiamo studiando la possibilità di presentare rilievi sia al Governo nazionale sia a livello europeo per quanto riguarda le risorse di provenienza comunitaria. Faremo tutti i passi necessari per salvaguardare il ruolo del Consiglio e il rispetto dell'opposizione.

**Qual è il suo giudizio complessivo sul bilancio?**

Sono state disattese tutte le promesse di rinnovamento e di svolta che Rossi va continuamente manifestando. Le uniche virtù che si possono riscontrare sono obbligate. Nel senso che sono frutto di scelte indispensabili venute dalla finanziaria del Governo. Per il resto restano in piedi carrozoni come Sviluppo Toscana, la Fondazione Sistema Toscana, le Sds. Non c'è un serio piano di dismissione delle partecipazioni pubbliche che non abbiano carattere strategico. Anzi, c'è stato un dono natalizio da 30 milioni di euro che la Regione ha elargito a Comune e Provincia di Firenze acquistando quote di proprietà della Fortezza da Basso. Un'operazione incomprensibile. Da una parte Rossi aumenta la sua quota di partecipazione, ma dall'altra diminuisce quella di Firenze Fiera.

**Il Pdl aveva chiesto un cam-**

**bio di rotta nella politica economica regionale. È stato così?**

Abbiamo presentato un pacchetto di emendamenti volti a cambiare di 360 gradi il governo della Toscana, seguendo tre direttrici. Innanzitutto quella istituzionale: abbiamo proposto di superare gli attuali modelli di programmazione economica e di adottare il Pas (Piano di attuazione e spesa) che consentirebbe di mettere insieme azioni concrete e indicazione di risorse disponibili con priorità da concertare a livello locale. Sempre su questa linea abbiamo proposto di rafforzare il ruolo di controllo del Consiglio regionale, con funzioni che adesso sono prerogative quasi esclusive della giunta, come nel settore sanitario.

**Quali erano le vostre proposte?**

Siamo poi intervenuti con precise proposte per una diversa allocazione di consistenti risorse, circa 40 milioni di euro, da sottrarre ai temi che tanto piacciono alla sinistra: promozione della pace, cooperazione internazionale, viaggi. In questo modo si potrebbero liberare 25 milioni per il sostegno al sistema produttivo creando rete d'impresa sul modello Tremonti, 3 milioni per il canone di locazione e il mutuo prima casa per chi ha perso il lavoro, 4 milioni per la tutela della maternità in situazioni di bisogno economico e così via. Infine i nostri emendamenti proponevano uno schema di legge sulla competitività, strumento essenziale per il sostegno alla ripresa del modello economico toscano. La maggioranza lo ha cestinato senza neppure leggerlo. Sarà nostro compito riproporlo formalmente nei prossimi giorni.

**Il centrodestra ha sempre accusato la giunta di aver fallito sul piano casa. Questa finanziaria vi ha posto rimedio?**

Macché. Quello della giunta è un intervento frettoloso ed abborracciato che non supera nessuno dei motivi del precedente fallimento. Restano vincoli incomprensibili come quello di escludere edifici non residenziali.

**Cambiando argomento, resta ancora oscura la vicenda del buco di bilancio dell'Asl di Massa. Che idea si è fatto?**

A distanza di mesi non si ha ancora l'esatta dimensione della voragine. Prima Rossi diceva che era un piccolo buco, poi mano a mano è diventato sempre più grande. E ora non hanno nemmeno più il coraggio di parlarne, anche se la cifra sarà comunque enorme, forse addirittura di 400 milioni. E non è l'unica situazione preoccupante: in altre aziende sanitarie stanno emergendo situazioni di deficit annunciato, a Pistoia ma non solo. Per la prima volta c'è una giunta regionale che si trova a dover fare i conti con molte vicende imbarazzanti, penso all'Asl di Massa ma anche al caso Esprit-Salvadori ed a una serie di vicende urbanistiche.

**Sul piatto c'è anche la spinosa questione delle Società della Salute, recentemente "bocciate" dalla Consulta.**

Siamo all'assurdità politica di questa invenzione toscana, a cui si aggiunge una precarietà giuridico-amministrativa di tutto l'impianto. Ma la giunta non riconosce l'errore e va avanti mettendo delle toppe. E la conferma che strutture del genere non servono ad altro che a mantenere il controllo politico nei gangli strategici della società toscana.

**Con la fiducia ottenuta dal Governo Berlusconi e con l'uscita di Fli dalla compagine di maggioranza, si è aperta una sfida dentro il centrodestra. Qual è lo stato di salute del Pdl in Toscana?**

Le idee e le proposte che stiamo elaborando sono sempre più un contributo per rafforzare l'identità del Pdl a livello locale e regionale. Il progetto berlusconiano delle grandi riforme è vincente e riesce a coagulare la maggioranza degli italiani. In Toscana è necessario arricchire questo messaggio, coniugandolo nelle diverse realtà territoriali.